

In relazione all'incontro del 20 maggio Dario Fo ci ha fatto pervenire il seguente testo

Io sono molto preoccupato e l'ho dichiarato anche all'Accademia delle Scienze a Stoccolma quando mi hanno consegnato il Nobel. Quando poi ho ripetuto lo stesso discorso sui pericoli delle manipolazioni genetiche con scambio d'organi tra animali e uomini all'Università svedese mi hanno dato del terrorista. Erano presenti a quel dibattito gli otto Nobel appena incoronati e almeno cinquecento studenti. Ho dovuto rendermi conto che su questo tema c'è una pessima informazione e preconcetti piuttosto semplicistici e pericolosi. Per di più da parte di scienziati ricercatori si raccontano un sacco di frottole e si promettono miracoli stupefacenti di cambiare organi come si vuole, con la stessa facilità di cambiarsi le scarpe o le mutande. Si dà alla gente persino l'illusione, peggio la certezza, che grazie a questa manipolazione fantastica tra poco tutti potremo vivere in eterno. Più di uno scienziato ci ha comunicato che si stanno preparando maiali allo scopo di fornirci degli organi appositamente manipolati. In detti organi verranno inseriti geni provenienti da organi umani, così che il trapianto dal porco all'uomo possa realizzarsi con successo. Esprimendoci con maggiore scientificità diremmo che uno scienziato riesce, affondando le mani nel corredo genetico del maiale e inserendogli embrioni umani, a renderlo più simile all'uomo. Con il risultato che così sarà più facile prendergli il fegato, o un rene, per trapiantarli nell'umano in questione.

Avremo così un uomo - maiale (voi direte che ve ne sono già tanti) o un maiale - uomo. E chi vorrà un pezzo di questo maiale umanizzato dovrà pagare i diritti d'autore all'industria che lo ha confezionato. Inoltre, prima di ricevere l'organo del maiale (o meglio del maiale - umano) bisognerà abituarsi a diventare un poco maiali noi stessi: dovranno dunque introdurre in noi un poco di maiale, magari del suo midollo spinale: così il passaggio verso l'altra specie sarà meno banale, eviteremo il classico fenomeno del rigetto.

La stessa operazione vale anche per le piante coltivate: volete, cari contadini, del granone resistente agli erbicidi? Eccovelo. E in aggiunta, vi diamo anche gli erbicidi. Usatene quanti ne volete tanto il mais se ne frega. E passate alla cassa. Se poi noi consumatori non siamo stati manipolati geneticamente per sopportare le alte dosi di erbicidi, affari nostri. Basta che i dividendi corrano.

Ma c'è di più: manipolando geneticamente embrioni umani si potranno ottenere (e naturalmente brevettare) pezzi di ricambio. Così, appena nati, metteranno nel freezer un nostro doppione (magari senza testa) che potrà fornirci, pagando naturalmente, il brevetto allo scopritore del gene adatto, il cuore, il pancreas, i coglio..., pardon, i testicoli, insomma, qualsiasi organo che dovesse andare in tilt.